



SCENARIO ITALIA

N.5 - Anno II - Settimana 50
5 febbraio 2021

SCENARIO ITALIA

Numero 5, Anno II - Settimana 50

5 febbraio 2021

DRAGHI AVANZA NELLA COSTRUZIONE
DELLA MAGGIORANZA DI GOVERNO

Arriva l'endorsement di centristi, Pd e Forza Italia. Anche la Lega verso il Sì. L'ex Governatore BCE, tuttavia, darà tempo ai partiti per abbattere ogni veto

Sono ancora da definire in modo preciso i confini della futura maggioranza, ma si può già dire che con ogni probabilità il Governo di Mario Draghi otterrà la fiducia. L'ex Governatore della Banca Centrale Europea sta conducendo le consultazioni con due priorità in testa: stabilità politica e discontinuità, nel segno della qualità dei ministri che faranno parte del suo Esecutivo, con l'obiettivo di "vincere la pandemia", come ha detto lo stesso Draghi al Quirinale, e garantire l'arrivo delle risorse del Recovery Fund e il loro corretto utilizzo.

Nella sua carriera, Mario Draghi ha sempre dato valore alle strutture di cui ha preso la guida, piuttosto che a sostituirle in toto. Non è un mistero tuttavia che, nel caso di un esecutivo in parte politico, i ministri che avrebbero più chance di rimanere o entrare nella squadra di Draghi saranno quelli che hanno una solida credibilità internazionale, soprattutto dal punto di vista delle relazioni atlantiche. Le trattative sono condotte con la consapevolezza che, in diplomazia, il miglior accordo non è quello che soddisfa qualcuno in particolare, ma quello che genera un equilibrio.

I partiti, intanto offrono la loro visione sul programma del Presidente incaricato. I centristi hanno offerto un sì incondizionato, Pd e Leu, favorevoli fin dall'inizio, avrebbero invece espresso un veto all'ingresso della Lega, che si sta invece orientando verso un voto favorevole. Le prime rigidità del Movimento 5 Stelle, intanto, si stanno sempre più ammorbidendo. Ci vorrà ancora qualche giorno per comporre il puzzle ed è probabile un secondo giro di consultazioni che dia a tutti i partiti modo di superare i mal di pancia interni e arrivare a un accordo duraturo.

SCENARIO POLITICO



Il mandato esplorativo a Draghi: quali i possibili scenari?

L'incarico a Mario Draghi. Il mancato successo delle consultazioni condotte dal Presidente della Camera Roberto Fico, dalle quali non è emerso un accordo politico fra i partiti che guidavano la passata maggioranza, nella serata di martedì 2 febbraio il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha convocato al Quirinale per le ore 12 del giorno successivo l'ex Governatore della Banca Centrale Europea Mario Draghi per affidargli il mandato di formare un nuovo governo. Il Presidente ha invitato i gruppi parlamentari a dare ampio sostegno ad "un governo dall'alto profilo" e ha scartato l'ipotesi delle elezioni anticipate per una serie di ragioni, tra cui la necessità di formare un governo stabile per gestire l'emergenza sanitaria, il piano di somministrazione dei vaccini e l'approvazione tempestiva della bozza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Draghi ha accettato l'incarico "con riserva", portando a un immediato effetto benefico sui mercati, con Piazza Affari che ha chiuso la giornata in rialzo del 2,09% e lo spread sceso rapidamente dai 112 punti ai 94 punti registrati nella giornata di venerdì.

Le consultazioni e le posizioni dei partiti. La natura e i membri del potenziale governo Draghi dipenderanno anche dalle scelte della politica. Sebbene la sensazione sia quella di una soluzione vicina, la partita non è ancora chiusa, soprattutto per quanto riguarda la "cornice" politica della maggioranza che sosterrà il Governo Draghi in Parlamento. Diversamente da come fu per un altro governo tecnico, quello di Mario Monti nel 2011, il consenso nei confronti di un nuovo Esecutivo guidato dal Presidente del Consiglio incaricato non è così unanime, e sono diverse le tensioni che attraversano i partiti e i gruppi parlamentari in queste ore. Immane le speculazioni sulla formazione del futuro Esecutivo guidato da Mario Draghi. Un elemento sembra molto probabile: l'ex Governatore della BCE non potrà fare a meno di includere delle figure politiche di rilievo nella compagine di governo, per garantire stabilità alla maggioranza. La situazione dovrà essere "sbollentata", con ogni probabilità, durante un

secondo giro di consultazioni dopo il primo, cominciato nel pomeriggio di ieri 4 febbraio. Sono queste, ad oggi, le posizioni e le situazioni di ogni partito:

- **Partito Democratico.** Il Pd, come sottolineato dal suo Segretario Nicola Zingaretti oggi, ha offerto la piena disponibilità ad appoggiare lo sforzo di Mario Draghi nella formazione di un nuovo Esecutivo. All'interno del partito, tuttavia, si vive con una certa perplessità la possibilità che all'interno della maggioranza, e probabilmente dell'esecutivo, ci sia anche la Lega di Matteo Salvini. Dalla cornice politica con cui si formerà la maggioranza del nuovo Governo dipenderanno anche gli equilibri interni e la posizione di Zingaretti, la cui linea negli scorsi mesi è stata mirata alla costruzione di un'alleanza strutturale con il Movimento 5 Stelle.
- **Liberi e Uguali.** Allo stesso modo, la posizione di LeU, già parte della maggioranza a supporto del Conte-*bis*, si sta attestando sul "no" a un governo sostenuto da una maggioranza che potrebbe includere la Lega.
- **Italia Viva.** Matteo Renzi, il leader politico che ha dato inizio all'attuale crisi, ha confermato il supporto dei suoi parlamentari e del suo partito a Mario Draghi, indipendentemente dalla natura tecnica o politica della squadra di governo.
- **+Europa-Azione.** Carlo Calenda per Azione, ed Emma Bonino per +Europa, hanno espresso l'intenzione di dare un sostegno pieno e incondizionato da parte del suo partito alla formazione del nuovo esecutivo.
- **Europeisti-Maie-Cd-Autonomie.** Al termine delle consultazioni, Ricardo Merlo ha dichiarato che il suo gruppo è disponibile a partecipare al Governo Draghi, mosso principalmente dalla natura "politica" del governo e dalle dichiarazioni di Conte del 4 febbraio, ritenute "incoraggianti e importanti". Lo stesso ha detto La capogruppo delle Autonomie al Senato Julia Unterberger. Bruno Tabacci, presidente di Centro Democratico, considera il nascente esecutivo un'occasione imperdibile.
- **Lega.** Dopo un'iniziale richiesta di ritorno alle urne, il Segretario della Lega Matteo Salvini è sempre più vicino ad offrire la disponibilità del suo partito ad entrare a far parte del nuovo governo, seguendo la linea indicata fin dal conferimento del mandato esplorativo dai suoi compagni di partito Giancarlo Giorgetti e Luca Zaia, esponenti dell'ala più moderata. La motivazione dietro questa scelta sarebbe quella di voler leggere il desiderio del ceto produttivo e di avvicinarsi in questo modo anche ad una credibilità internazionale nei confronti dell'Unione Europea e dei partner transatlantici che era stata minata dalla linea più radicale scelta da Salvini negli ultimi anni.
- **Forza Italia.** Nonostante non abbia ancora avuto luogo l'appuntamento tra Mario Draghi e Forza Italia, rappresentata per l'occasione dal Vice Presidente Antonio Tajani e dalle Capogruppo a Camera e Senato Maria Stella Gelmini e Annamaria Bernini, le dichiarazioni rilasciate da Silvio Berlusconi negli ultimi giorni lasciano intendere che Forza Italia appoggerà il nuovo esecutivo.

- **Fratelli d'Italia.** Giorgia Meloni ha dichiarato di star valutando la scelta tra un voto di astensione o un voto contrario. Tutto dipenderà dal tipo di governo che si presenterà al Parlamento. Il suo partito potrebbe valutare di appoggiare solamente un governo che metta in sicurezza il Recovery Plan, che conduca il Paese alle elezioni e che duri fino a settembre. Escluso ogni appoggio ad un governo di legislatura.
- **Movimento 5 Stelle.** Più complessa è la situazione all'interno del partito che più di tutti ha contrassegnato questa XVIII Legislatura, avendo concorso a formare sia il Governo Conte I sia il Governo Conte II, con due maggioranze completamente diverse. La prima reazione della nomina a Draghi è stata negativa, di chiusura, e di sostegno a Giuseppe Conte. Nelle ore successive, tuttavia, è stato dapprima Luigi Di Maio a rompere questo muro, chiedendo ai suoi di "dimostrare maturità", e poi Giuseppe Conte, fuori Palazzo Chigi, ad esprimere il suo auspicio per la formazione di un governo politico e lanciare un messaggio di unità a Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Partito Democratico. Decisiva sarà la parola di Beppe Grillo, sceso da Genova a Roma per partecipare alle consultazioni con Mario Draghi, e la consultazione degli iscritti su Rousseau dell'inizio della prossima settimana.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Per sette italiani su dieci Draghi è la figura giusta per guidare l'Italia. Secondo il sondaggio di [EMG](#) del 4 febbraio 2021, il 69% degli italiani ritiene Mario Draghi la figura idonea per guidare il Paese. Solo il 18% ritiene che non lo sia e il 13% preferisce non rispondere. Quasi la stessa percentuale di intervistati (il 67%) tra un governo Draghi e il ritorno alle urne preferirebbe la prima opzione, mentre il 20% la seconda.

Per due italiani su tre i partiti dovrebbero appoggiare un governo di salvezza nazionale. Secondo il sondaggio di [Noto Sondaggi](#) del 31 gennaio 2021 un governo di salvezza nazionale, come potrebbe essere il governo che il Premier incaricato Draghi sta provando a formare, dovrebbe essere appoggiato dai partiti per il 64% degli italiani mentre il 21% ritiene che non dovrebbe esserlo e il 15% non saprebbe. Dallo stesso sondaggio emerge anche che il giudizio sui cosiddetti responsabili, figure divenute centrali nelle scorse settimane nell'agenda politico mediatica italiana, divide gli italiani in due gruppi quasi equivalenti: il 46% ne dà infatti un giudizio negativo, sottolineando che sono solo attaccati alla poltrona, ma il 43% non li critica (il 22% li ritiene positivi perché hanno tentato di non far cadere l'Italia nel caos mentre il 21% li ha accettati perché "la politica è fatta anche di queste cose").

Legge elettorale, il modello sindaci piace al 73% degli italiani. Secondo il sondaggio del [Sole 24 Ore- Winpoll](#) del 1 febbraio, in caso di elezioni anticipate quasi i tre quarti degli Italiani (73%) vorrebbe scegliere premier e parlamento con lo stesso sistema di elezione dei sindaci: in particolare il 38% degli intervistati è molto d'accordo sulla sua applicazione a livello nazionale mentre il 35% si dice abbastanza d'accordo. Le percentuali più alte si registrano tra elettori di Lega e Fratelli d'Italia ma in nessun partito, nemmeno tra i Cinque Stelle, prevale una maggioranza di giudizi negativi.

FOCUS: LA SETTIMANA ISTITUZIONALE



I lavori parlamentari della settimana

La settimana appena trascorsa, segnata dalla crisi di Governo, ha visto un rallentamento dei lavori parlamentari, proseguiti quasi esclusivamente sull'esame del Recovery Plan. Nel pomeriggio di martedì 2 febbraio il Presidente di turno in aula al Senato, Roberto Calderoli, ha annunciato in assemblea la presentazione di due disegni di legge di conversione, riguardanti il decreto Coni e il decreto Riscossione. Quest'ultimo ha subito un cambio di iter, in quanto sarebbe dovuto inizialmente confluire nel decreto Milleproroghe. Continuano intanto a rimanere aperti alcuni importanti dossier, su cui il prossimo governo dovrà necessariamente intervenire con urgenza.

Recovery Plan. I lavori che dovranno condurre alla formulazione della versione definitiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, seppur con qualche rallentamento, sono proseguiti. I tavoli di confronto previsti dal Presidente del Consiglio dimissionario Giuseppe Conte, iniziati la scorsa settimana con Confindustria, e che sarebbero dovuti proseguire incontrando regioni ed enti locali, sono stati annullati. Sul versante parlamentare, invece, sono proseguite le audizioni presso le commissioni (Ambiente, Trasporti, Attività produttive, Lavoro, Affari sociali e Agricoltura della Camera) che esaminano il documento in sede consultiva, oltre che nelle Commissioni (Bilancio per la Camera, Bilancio e Politiche Ue per il Senato) ove il Piano viene esaminato in sede referente. Queste ultime, terminato il ciclo di audizioni, dovranno acquisire i pareri di tutte le altre commissioni e predisporre successivamente una relazione. Sulla base di questa verrà poi formulata una risoluzione, da sottoporre al voto nelle Aule di Camera e Senato, che conterrà gli indirizzi destinati al Governo per la modifica del Piano e per il successivo invio a Bruxelles, ove sarà sottoposto al vaglio della Commissione europea. Nella giornata di ieri, inoltre, il presidente del Parlamento europeo David Sassoli, audito davanti alla commissione parlamentare "Diritti umani", ha dichiarato che l'Europa sta attendendo la ratifica dei Parlamenti nazionali sulle quote di risorse proprie. Dopo questo passaggio, sarà possibile

l'emissione delle obbligazioni che dovrebbero condurre alla raccolta dei 750 miliardi previsti per la ripresa.

Decreto Milleproroghe. Alla Camera sono proseguiti i lavori per la conversione in legge del Decreto Milleproroghe, in scadenza il 1° marzo 2021. Se da un lato sono proseguite le attività delle commissioni che esaminano il provvedimento in sede consultiva, dall'altro sono andati avanti anche i lavori delle commissioni riunite I (Affari Costituzionali) e V (Bilancio), che esaminano il provvedimento in sede referente. Dopo la presentazione da parte dei Gruppi di circa 2.500 emendamenti, il cui termine era fissato a giovedì 28 gennaio, nel pomeriggio di mercoledì 3 febbraio è arrivato il verdetto sulle inammissibilità, che ha visto respingere circa 850 emendamenti. Il termine per i ricorsi è scaduto nella mattinata di ieri giovedì 4 febbraio alle ore 10. Dopo la pronuncia sui ricorsi vi sarà l'indicazione da parte dei Gruppi dei c.d. "segnalati". Il termine è stato fissato per oggi pomeriggio alle ore 17.00, e le modifiche che dovranno essere realmente valutate saranno 800. Sembra, inoltre, che sarà posta la fiducia sul decreto-legge in aula entro la prossima settimana.

Decreto Natale-Covid. È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge n. 6/2021 di conversione del c.d. decreto Natale (decreto legge 18 dicembre 2020, n.172), finalizzato ad introdurre ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari ed economici connessi alla diffusione del Covid-19. Il provvedimento già approvato dalla Camera dei Deputati lo scorso 20 gennaio, era stato approvato in via definitiva dal Senato il 27 gennaio con 145 voti favorevoli, 112 contrari e nessun astenuto. Il decreto legge sarebbe scaduto il prossimo 16 febbraio. Mentre alla Camera le modifiche sono state poche, nel passaggio al Senato il testo è rimasto inalterato. All'interno del provvedimento sono confluiti i decreti legge contenenti le regole per gli spostamenti relative ai mesi di dicembre e gennaio. L'unica novità introdotta nel passaggio in commissione alla Camera concerne il credito d'imposta per i canoni di locazione. Questo, secondo la norma introdotta, è riconosciuto ad imprese turistico-ricettive, agenzie di viaggio e tour operator nel caso in cui le attività abbiano subito una riduzione del fatturato o dei corrispettivi nel mese di riferimento dell'anno 2021 (gennaio, febbraio, marzo e aprile) rispetto al corrispondente mese del 2019.

Nomine nelle partecipate pubbliche. In aggiunta al Recovery Plan, sono numerosi i dossier di rilevanza strategica che attendono una rapida definizione da parte del prossimo governo. Entro la primavera, infatti, dovranno essere decise una serie di nomine rilevanti. Tra queste, quelle riguardanti 190 consigli di amministrazione e 360 collegi sindacali. Alcune delle più strategiche sono quelle riguardanti Cassa Depositi e Prestiti, Anas, Ferrovie, Rai, Invimit, oltre a numerose società in orbita Enel. Da evidenziare anche la nomina di presidente dell'Esma, l'autorità europea degli strumenti finanziari, per la quale uno dei candidati in pole position sarebbe il commissario Consob Carmine di Noia.

SUI MEDIA



Mario Draghi secondo la stampa estera: un tecnico che incontra il favore dell'opinione pubblica. La scelta del Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, di incaricare Mario Draghi, ex-presidente della BCE, come premier è stata accolta positivamente a livello internazionale. Secondo un'analisi del Financial Times (pubblicata sul quotidiano lo scorso 4 Febbraio), Draghi è sì un tecnico, ma ha le carte in regola per incontrare il favore dell'opinione pubblica, oltre a quello "dell'establishment". Draghi, infatti, non solo possiede le competenze per risolvere il nodo dei fondi previsti dal Recovery Fund, ma ponendo una garanzia sul futuro dell'Italia, infonde sicurezza. Tale visione è stata confermata anche da ulteriori analisi, comparse sul Die Welt (4 Febbraio 2021), su El Pais (4 Febbraio 2021) e sul New York Times (5 Febbraio 2021).

The Democracy Index 2020: la pandemia scuote le democrazie, il 70% dei Paesi cala in classifica. L'Italia, così come la Francia, il Belgio, il Portogallo e la Grecia, secondo i calcoli dell'[Economist Intelligence Unit Index of Democracy](#), sono "democrazie imperfette", al pari degli Stati Uniti. Dei 167 Paesi analizzati, quasi il 70% ha registrato un calo nel punteggio complessivo, e solo 23 sono risultati democrazie piene. Al primo posto si classifica la Norvegia, seguita da Islanda, Svezia, Nuova Zelanda e Canada; la Corea del Nord, invece, risulta ultima. La classifica, redatta sulla base di 60 indicatori diversi, è stata quest'anno pesantemente influenzata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19, senza però considerare il livello di accettazione di tali misure da parte della popolazione: le persone, come sottolinea Joan Hoey, a capo dello studio, *"hanno giudicato che evitare morti catastrofiche giustificava una temporanea perdita della libertà"*.

Le app di messaggistica tra tutela della privacy e possibile focolaio di disinformazione. Con lo spostamento della maggior parte delle attività professionali e relazionali online, il tema della sicurezza informatica è tornato in primo piano. La percezione del rischio, infatti, è aumentata e si è tradotta nell'adozione di una serie di misure, come l'utilizzo di una rete VPN

protetta, o applicazioni in grado di garantire la privacy, quali ad esempio Telegram e Signal, schermate da crittografia end-to-end, ossia una tecnologia che consente di codificare i messaggi in modo tale da renderli indecifrabili per chiunque tranne che per il mittente e il destinatario. La crittografia end-to-end, però, come sottolinea anche il [New York Times](#), potrebbe essere “un’arma a doppio taglio”: nonostante garantisca il rispetto della privacy, rende anche più difficile alle aziende e alle Forze dell’Ordine effettuare i necessari controlli per contenere, ad esempio, i fenomeni di disinformazione. A tal proposito, il dibattito è ancora aperto e non si chiuderà probabilmente tanto presto.

Safer Internet Day 2021 - #AnInternetWeTrust - Lunedì 8 e martedì 9 febbraio, la rassegna di incontri organizzata da Telefono Azzurro per un uso consapevole di Internet da parte di bambini e adolescenti. Due giorni di incontri in diretta streaming per sensibilizzare sull’utilizzo consapevole di Internet e dei social network, e per riflettere sui pericoli online che minacciano i bambini e gli adolescenti. Su questi temi l’8 e il 9 febbraio, in occasione del Safer Internet Day, Telefono Azzurro coinvolgerà esperti ed accademici insieme a rappresentanti della società civile, istituzioni nazionali ed internazionali, scuole e grandi aziende tecnologiche. [Qui](#) il programma della rassegna.

E-bay e Paypal: cresce ancora il fatturato dei giganti dell’e-commerce. Il 2020, per ovvi motivi, è stato l’anno delle transizioni elettroniche. Secondo l’Istat, in Italia il commercio online ha registrato una crescita pari al +55% rispetto a novembre 2019 e, a livello mondiale, il mercato elettronico vale circa 4mila miliardi di dollari. In tale scenario tutti i maggiori retailer online hanno segnato un sensibile aumento di fatturato: Amazon ha triplicato i propri introiti e l’utile netto di Alibaba è cresciuto del 52% nell’ultimo trimestre del 2020. Alla schiera dei big che hanno chiuso più che positivamente l’anno fiscale si aggiungono ora anche E-bay e Paypal. Secondo quanto riporta [Aljazeera](#), la prima ha chiuso il 2020 con 185 milioni di acquirenti attivi (in aumento del 7%) e con ricavi pari a 2,89 miliardi di dollari (+28% rispetto al 2019), PayPal, invece, ha registrato un fatturato annuo di 25,5 miliardi di dollari e nell’ultimo trimestre i pagamenti elaborati dall’applicazione sono aumentati del 39%, 16 milioni i nuovi clienti attivi.

Melinda Gates sull’importanza delle donne nella ricostruzione. “Parlando di uguaglianza di genere, avevo immaginato che il punto di svolta sarebbe stato un momento luminoso. Ora penso che potrebbe essere qualcosa di completamente diverso. Forse la cosa che alla fine riuscirà ad aprire gli schemi della storia è una crisi sanitaria globale che non avremmo mai chiesto.” Così Melinda Gates, imprenditrice e informatica, moglie di Bill Gates, commenta sul [Time](#) la condizione femminile durante la pandemia, ricordando come la crisi abbia colpito le donne in modo sproporzionato e sottolineando che il Covid-19 potrebbe costituire un punto di partenza per cambiare i paradigmi di genere. Il tema è molto dibattuto anche sui media italiani dal momento che, stando agli ultimi dati Istat, 99mila donne hanno perso il lavoro negli ultimi mesi a fronte di 2mila uomini. I numeri, dunque, confermano che lo squilibrio è ancora forte e va sanato quanto prima.

SULLA RETE



Questa settimana si è aperta con il discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, martedì, ha annunciato che avrebbe convocato [#MarioDraghi](#) per affidargli la formazione di “un governo di alto profilo”. L'ex Presidente della BCE ha risposto affermativamente all'incarico ed è entrato in pochissime ore nei trend di Twitter, nonostante la sua assenza sui social. Né Twitter, né Facebook, né tantomeno Instagram, infatti, per il presidente del Consiglio incaricato, ma sui social è già una star. Prima differenza con Conte che, invece, ha fatto del digitale un grande alleato. Gli italiani su Twitter si mostrano entusiasti del nuovo capo di governo.

[#MarioDraghi](#)

Resta in voga sui social ancora [#TikTok](#): fissato il limite di età dai 13 anni in su per poter utilizzare la piattaforma. Attraverso sistemi di intelligenza artificiale saranno attuate verifiche che serviranno ad annullare la possibilità di aggirare la regola. L'Autorità Garante si dice fortemente intenzionata a garantire la sicurezza e a sensibilizzare genitori e giovani.

#TikTok



Questa settimana, accanto alla situazione politica italiana, sui social risuona anche la questione birmana. La leader della Lega Nazionale per la Democrazia [#AungSanSuuKyi](#), premio Nobel per la Pace, è stata arrestata con l'accusa di possesso di walkie-talkie importati illegalmente, utilizzati senza permesso dalle sue guardie del corpo. Su Twitter gli utenti mostrano solidarietà a San Suu Kyi, già in carcere per la violazione della legge sull'import-export. I ministri degli Esteri del G7 si sono detti "profondamente preoccupati" e chiedono di "liberare tutti coloro che sono stati ingiustamente detenuti".

#AungSanSuuKyi



Le abitudini digitali degli italiani: più tempo online e nuove tendenze

Come sono cambiate le abitudini degli italiani online. Gli italiani che sono online superano i 40 milioni: questi i dati forniti a dicembre da [ComScore](#). Entertainment, News e Information, Social Network, Retail, Lifestyle, Instant Messaging, Technology, Sport e Health sono le categorie che registrano i numeri più alti di Visitatori Unici.

Secondo l'analisi sulla popolazione maggiorenne la penetrazione dell'utilizzo di Internet raggiunge il 73%, registrando una crescita del 3% rispetto allo scorso anno. Resta però un forte divario con gli altri paesi: USA (90%), UK (86%) e Spagna (84%).

Anche se l'Italia non è ai primi posti dei paesi più evoluti a livello digitale, gli utenti che navigano in rete lo fanno in maniera più intensa, accedendo a un numero sempre maggiore di contenuti e servizi.

Interessante il dato legato al tempo trascorso on line che, a Dicembre 2020, si attesta a 2 ore e 46 minuti medi al giorno per utente con una crescita di ben il 26% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Ancora una volta i giovani sono protagonisti della rete. Non sorprende notare che la fascia tra i 15 e i 19 anni sia quella più attiva sui social. Negli ultimi tempi, però, il concetto di social network e di condivisione sta lasciando spazio a tendenze diverse.

Si fa riferimento alle sfide sui social media, prevalentemente su TikTok. Secondo l'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa, che ha condotto lo [studio ESPAD #iorestoacasa](#), sono 400.000 i giovanissimi che conoscono questa nuova inclinazione che sta spopolando in rete.

Dallo studio emerge che nel 45% dei casi ne hanno sentito parlare da amici, nel 41% da conoscenti, nel 30% da sconosciuti e nel 14% dei casi da parenti. Una piccola parte degli studenti afferma di aver ricevuto una proposta di partecipare a queste sfide e, di questi, quasi un quinto ha accettato.

Le ragazze mostrano una maggiore attività sui social, ma anche più consapevolezza sul tema. "Sono in particolare le ragazze a frequentare assiduamente i social network e, più dei coetanei, a percepire il proprio uso come problematico: se in media il 46% degli studenti europei (il 53% in Italia) ritiene di essere ad alto rischio di problemi legati all'uso dei social, tra le ragazze tale percentuale sale al 54%, contro il 37% dei ragazzi (rispettivamente 62% e 44% i dati italiani)", afferma Sabrina Molinaro, direttrice scientifica dello studio condotto.